

Il Crocifisso della Chiesa Parrocchiale S. Giorgio Martire in Derovere

Il bel *Crocifisso di Derovere*, caratterizzato da un abile intaglio che definisce l'anatomia con grande realismo, si presentava ricoperto da più strati di ridipintura, oltre che da uno spesso trattamento resinoso che imbruniva l'insieme.

L'autore è sconosciuto, ma per la maestria con cui venne realizzato e anche per certi rimandi formali, può essere accostato a Giacomo Bertesi (Soresina 1643 - Cremona 1710), l'esponente di maggior spicco della grande tradizione di artisti cremonesi intagliatori in legno. Il Cristo in croce rappresenta uno dei soggetti ricorrenti nell'attività del Bertesi, pertinente alla sensibilità religiosa del seicento. Lo Zaist nella biografia rileva che il Bertesi eseguì numerose sculture di Crocifissi, ammirate per la morbidezza del modellato e le perfette proporzioni (Zaist, Cremona 1774, Ed. 1976, tomo II). Alcune di queste sculture, eseguite per chiese e oratori soppressi e demoliti, risultano attualmente perdute. In particolare si ha notizia di un *Crocifisso spirante* che ben si adatta al Crocifisso di Derovere, poiché la policromia rende chiaramente le sembianze di un corpo ormai privo di vita, evidenziato cromaticamente da stasi sanguigna al ventre e alle estremità.

Chissà che il Cristo ritrovato dopo il recente restauro, non sia occasione e stimolo, per qualche storico dell'arte, ad avanzare una attribuzione.



Prima del restauro



Durante la pulitura



Dopo il restauro